

bollettino quotidiano

numero 7 - 23 maggio 2008 - 16:39

Lupi(ni) di mare

Storie di giovani marinai

Dopo un'attenta analisi della situazione lo staff del Caissardo è unanime nell'eleggere a evento più rimarchevole della giornata di ieri lo sbarco a Palau di Alessio Sanchirico durante la gita in barca. Il nostro lupo di mare si è sentito male poco dopo essere partito da Porto Mannu e ha quindi preferito battere in ritirata alla prima occasione possibile.

Ma come si fa?!?!

Ci segnalano anche che, per non essere da meno, la sorella Ilaria ha sì resistito stoicamente alla gita, ma si è presa una bella insolazione che l'ha allettata per tutto il giorno. Gioventù bruciata!!

Eventuali reclami su questi accadimenti vanno presentati direttamente all'arbitro di gara Antonio Sanchirico.

Tornando alle questioni prosaiche... il turno di ieri ha ulteriormente consacrato Jonathan Rowson a leader indiscusso della classifica. Il Grande Maestro scozzese sembra davvero in uno stato di grazia. Vittima sacrificale del giorno il nostro giovane Brunello, che rimane tuttavia in lizza per la norma più ambita. Va detto però che l'orso bruno Korneev non molla, ottenendo un'impeccabile vittoria con una delle sue aperture preferite. Una vera e propria tortura Spagnola.

All'inseguimento dei primi due troviamo una sfilza di GM e IM agguerritissimi che si contendono podio e norme (per gli IM). Divertimento assicurato per gli ultimi due turni!

All'insegna del divertimento e del più puro godimento scacchistico è stata anche la lezione serale

del Grande Maestro Tiger Hillarp-Persson, che ringraziamo affettuosamente.

Passando ad altro, il Caissardo è lieto di constatare - come supponiamo anche voi - che il sole si è finalmente deciso a onorare il nostro torneo, per la gioia di giocatori, accompagnatori e... anche della troupe di RAI International (un caloroso benvenuto a Rita Di Francesco, Fabrizio Spano e Andrea Belvisi), che questa mattina, nella terrazza di fronte alla sala di gioco, ha intervistato nella scacchiera gigante alcuni protagonisti di questa seconda edizione: il nostro impeccabile Michelone nazionale, il Maestro Internazionale leccese Pierluigi Piscopo (che invece di farci la sua lezione mattutina si è prestato ai media, mostrando una disinvoltura davvero degna di nota), il binomio perugino-sudamericano Mogranzini-Fierro (pare che, presentati come "coppia", l'intervistatrice abbia chiesto loro: "cioè giocate in coppia!?" - certo avrà pensato "impossibile che una così leggiadra creatura si sia messa con quello lì!!!"), l'arzillo decano di questo torneo signor Maspero, il fascinoso Grande Maestro italo-argentino Carlos Garcia Palermo, il nostro giovane Sabino Brunello (con pantalone a sigaretta color crema, mocassino scuro e calzettino bianco in bella vista) e infine, dulcis in fundo, l'indiscussa sirenetta di questa edizione, il Maestro Internazionale femminile Camelia Ciobanu. Va detto che i nostri atleti si sono dimostrati anche valenti intervistati, allietando i presenti con le loro storie, i loro sogni, le loro visioni del mondo e degli scacchi. Grazie!

L'intervista del giorno

a cura di Gigi Bignotti

“Siamo la coppia più forte del torneo... E ci dispiace per gli altri... perché non sanno...”. A Porto Mannu possono cantare il grande successo di Celentano e Claudia Mori soltanto Martha Fierro Baquero e Roberto Mogranzini, stabilmente ancorati nelle posizioni di vertice della classifica, ma c'è anche un'altra “coppia di fatto” che vorrebbe emergere: stiamo parlando – senza pregiudizi di sorta – dei due scledensi. Attenzione non è una parolaccia, ma semplicemente il termine per definire gli abitanti della ridente cittadina di Schio, nell'Alto Vicentino, ex capitale del tessile e patria - sì bella e perduta - di due talenti..., ora talent scout o forse solo.... “scout”.

Si tratta del grande (scritto rigorosamente minuscolo) Maestro Augusto Caruso neovincitore del campionato a squadre di serie A2 e del di lui compagno di stanza, Enrico Danieli, prestigioso e solido CM, già campione regionale veneto tre anni fa (titolo maramaldeggiato ad Arquà Petrarca nell'anno di grazia 2004, in cui, dicono i maligni, giocò praticamente da solo). Ormai Danieli è universalmente conosciuto come il Pasionario, la figura mitologica che resterà nella storia dei tornei di Capo d'Orso.

I due scledensi respingono l'etichetta di coppia di fatto, per cui abbiamo effettuato minuziose verifiche scoprendo che dormono in letti separati pur in un unico appartamento e sono molto sensibili alla bellezza femminile. In più Caruso, un eterno ragazzino più che un tenore degli scacchi, s'è ormai trasferito a Perugia per cui l'idillio è molto meno stretto di quanto sembra. La stessa natia Schio li ha ripudiati non dedicando loro neppure un circolo, un viottolo, una bettola. Niente. Per fortuna lì vicino, una dozzina di chilometri in linea d'aria, c'è la storica città di Marostica che ogni due anni celebra il Nobil Ziogo de li Scachi con la partita vivente che si conclude con “li foghi artificiali”. Ma i nostri due dioscuro, non fanno neppure le comparse, né gli stallieri dei 4 cavalli, neri e bianchi. Ma noi li scusiamo perché si sa: *Nemo propheta in Patria*.

Ormai la Patria di Caruso è l'Umbria e quella del Pasionario è il mondo. Già calcati i palcoscenici di tornei come Parigi, Roma, Bratto, Bassano, Asolo, del suo quartiere e di via Pasubio, a Schio, eccolo ergersi a protagonista a Porto Mannu.

- Quando hai iniziato a giocare e perché?

«La mia stella inizia a risplendere alla fine degli anni Settanta quando nel bar annesso all'hotel che la mia

famiglia gestiva (e che vent'anni dopo è diventato un residence diventando il domicilio financo di Augusto Caruso) un avventore annoiato non si mette a tratteggiare una scacchiera su un foglio a quadretti. Con la biro blu e quella rossa disegna i pezzi e io comincio a giocare con lui, per scherzo. Chi l'avrebbe mai detto che nel Terzo Millennio sarei diventato un mito di quel gioco?»

- Già chi l'avrebbe mai detto?

«Ma Augusto Caruso, è evidente... Uno che se ne intende di campioni delle 64 caselle avendone conosciuti un paio, forse una decina anzi ora che lavora con Caissa Italia addirittura un centinaio.»

- Oltre al professionismo negli scacchi come ti guadagni da vivere?

«Diciamo sempre con gli scacchi visto che conduco un'edicola in quel di Vicenza. Un luogo di cultura e confronto che nelle prime ore del pomeriggio, per 7 giorni su 7, si trasforma in un circolo punto di riferimento dell'intelligentia vicentina.»

- Per evitare un arresto per apologia di reato ed oltraggio al pudore, vuoi dire ai nostri lettori, oggi che hai quarant'anni, quali sono gli obiettivi che ti prefiggi per il futuro?

«Nell'immediato quello di salire nei piani alti della sala di gioco lassù dove volano i Grandi Maestri, l'unico posto che mi compete. Entro un paio d'anni, invece, penso di poter ambire al titolo di Campione del mondo. E più non dimandar...»

- Ancora una domanda invece ce l'avrei: ti è capitato spesso di rubare partite come quella del sesto turno contro Papale che, pur rendendoti quasi 200 punti Elo, in un finale stravinto per errore ha toccato una delle sue due donne regalandoti un immeritato punto?

«Direi che le mie vittorie avvengono tutte seguendo quella falsariga che è poi una precisa strategia studiata a tavolino con il mio Maestro e guida spirituale, Augusto Caruso. E' solo per questo che il titolo mondiale non mi è affatto precluso.»

E poi dicono che nei giocatori di scacchi c'è una vena di follia... Enrico Danieli da Schio è l'esempio vivente che l'evoluzione dell'homo sapiens ha prodotto mostri: la Costa Smeralda sta già pensando di clonarlo per farne un'attrazione come la grotta dell'Orso o i nuraghi.

Chi glielo dice, adesso, al suo grande maestro, Augusto Caruso?

Premio di bellezza

a cura di Augusto Caruso

Oggi il premio di bellezza va al numero uno del tabellone, il Grande Maestro russo Oleg Korneev. Nella partita di ieri ha, con un gioco semplice e lineare, messo alle corde il suo avversario per poi chiudere la partita con ben due pedoni in più.

Korneev - De Jong

1.e4 e5 2.Cf3 Cc6 3.Ab5 a6 4.Aa4 Cf6 5.0-0 Ae7 6.Te1 b5 7.Ab3 d6 8.c3 0-0 9.h3 Ca5 10.Ac2 d5

Come al solito non ci dilungheremo su dispute teoriche (della serie non ne so nulla).

11.d4 dxe4 12.Cxe5 c5 13.Ae3 Ab7 14.Cd2 Dc7 15.Db1

L'attacco su pedone e4 si fa fastidioso e il Nero deve prendere provvedimenti per non perdere il pedone.

15...cxd4 16.Axd4 Ad6 17.Cg4 Cxg4 18.hxg4 Ah2+ 19.Rh1 Af4 20.Cxe4 Tfe8

Con la minaccia di Te6 raddoppia le torri sulla colonna e punta anche su h6.

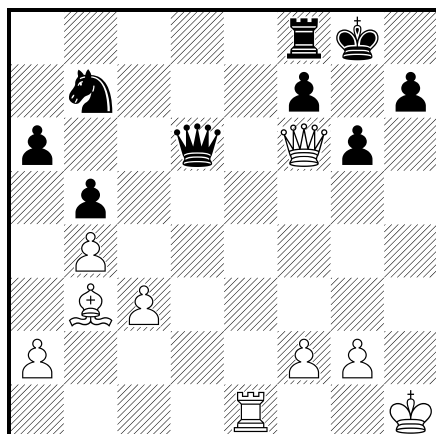
21.g5 Te6 22.Cc5 Txe1+ 23.Dxe1 Axc7 24.Cxb7 Cxb7 25.De4

Coppia degli alfieri ed iniziativa e controllo della colonna esaranno sufficienti al Grande Maestro Korneev per vincere la partita.

25...g6 26.Te1 Tf8 27.b4 Ah6 28.Ab3 Ag7 29.Axc7 Rxc7 30.Dd4+ Rg8 31.Df6

Minacciando Te7. La debolezza di f7 congiunta alla cattiva posizione del Cb7 segnano il destino del Nero.

31...Dd6



32.Te6!

Decisiva. La torre irrompe sulla sesta e guadagna il pedone a6 lasciando il nero senza controgio.

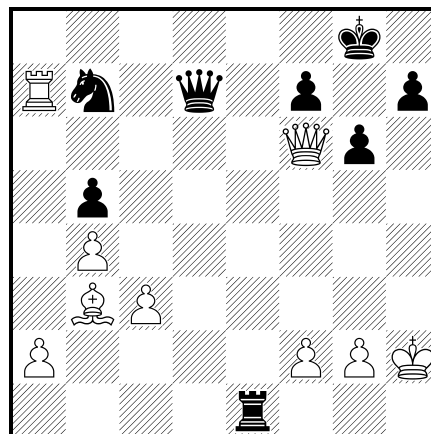
32...Dd2 33.Tb6!

Costringendo la donna nera a tornare sui propri passi.

33...Dd7 34.Txa6 Te8 35.Ta7

Con mosse apparentemente semplici il Bianco ha raggiunto una posizione tecnicamente vinta. Vediamo ora come il Grande Maestro russo porta a termine il compito.

35...Te1+ 36.Rh2



36...Dd6+

Unica per non rimanere con il cavallo intrappolato in b7. 37.Dxd6 Cxd6 38.Td7 Cf5 39.Txf7. Si poteva abbandonare qui. Evidentemente siamo in Zeitnot e il Nero aspetta il controllo del tempo.

39...Rh8 40.Tb7 h5 41.Txb5 Te2 42.Tb8+ Rh7 43.b5 Txf2 44.b6 1-0

Il pasionario

Abbiamo gufato e la sconfitta è giunta, naturalmente immeritata. Il Pasionario ha alla fine perso l'imbattibilità che durava da diversi turni. Il terminator è stato il Grande Maestro De Vreugt.

Danieli - De Vreugt

1.d4 Cf6 2.Cf3 g6 3.e3 Ag7 4.Ae2 0-0 5.b3 c5

Secondo il Danieli questa mossa non è giocabile e per questo va punita immediatamente.

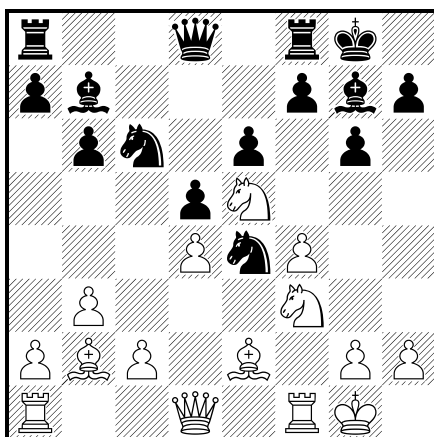
6.Ab2 cxd4 7.exd4 d5 8.0-0 b6 9.Cbd2 Ab7 10.Ce5

Ma come anche i Grandi Maestri cadono nella trappola del pasionario? Come si può permettere una mossa così forte come Ce5 (uno dei tre piani del Nostro).

10...Cc6 11.f4 e6 12.Cdf3

Puntellando come al solito l'orgoglio della propria posizione.

12...Ce4



"Accidenti" dirà dopo la partita "questa è una provocazione!" Il De Vreugt, che si sarà preparato sui nostri bollettini giornalieri, ha deciso di rispondere pan per focaccia e pianta un destriero inamovibile in e4.

13.Cxc6

Disorientato il Danieli cambia radicalmente il suo piano originario (sempre che ne avesse uno).

13...Axc6 14.Tc1

E ora chi mai potrà impedire c4?

14...b5

Come non detto...

15.Ce5

Rinnovando la presenza in e5.

15...Db6 16.Af3 Tfc8 17.Te1 b4

E ora in c4 non si spingerà per l'eternità.

18.Cxc6 Dxc6 19.Axe4 dxe4 20.Dd2 Tab8

Il Nero chiede ai propri pezzi (come suggerito ieri sera dal Grande Maestro Hillarp-Persson) "Come state?" Benone, grazie!

21.c4

Ohibò, l'eternità è già finita? La molla innescata alla partita precedente scatta adesso...

21...bxc3 22.Txc3 Dd5

Il Pasionario: "Come state pezzi miei?"

Risposta: "Biiip" (censura)

23.Txc8+ Txc8 24.Td1 h6 25.Aa3 g5 26.fxg5 hxg5 27.h3 Tc7 28.Rh2 Td7 29.Tc1

Sentitosi assediato il Bianco tenta una sortita.

29...Axd4 30.Tc8+ Td8

La sortita è finita appena aperto il ponte levatoio. Complimentoni!

31.Txd8+ Dxd8 32.Ae7 e3 33.Db4 a5

E qui il nostro ha calcolato tutto fino alla sconfitta. Un virtuoso della materia.

34.Axd8 0-1

**stasera ore 21:15
Mogranzini-Fierro
in concerto**